INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

Il Mio Futuro
Piano individuale pensionistico di tipo assicurativo
Fondo Pensione

Politica di investimento

Data di emanazione: 25/2/2026

Data di applicazione: 25/2/2026

Modifiche apportate nell'ultimo triennio

Data	Autore	Principali modifiche
27/03/2023	Enterprise Risk	Revisione triennale. Aggiornamento degli indicatori quali-quantitativi dei singoli comparti e dei limiti della Gestione Separata EV Previ.
31/10/2024	Enterprise Risk	Precisazione della descrizione dell'Obiettivo di rendimento e dei limiti quantitativi e qualitativi delle linee Medio Termine e Lungo Termine
25/2/2026	Enterprise Risk	Revisione triennale. Aggiornamento degli indicatori quali-quantitativi dei singoli comparti e dei limiti della Gestione Separata EV Previ.

INTESA SANPAOLO ASSICURAZIONI

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI 4

PREMESSA 4

COMPITI E RESPONSABILITÁ DEI SOGGETTI COINVOLTI 5

OBIETTIVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA 8

1. CARATTERISTICHE 9
2. POLITICA DI INVESTIMENTO E CRITERI DI ATTUAZIONE 12
3. CRITERI PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO 19

SISTEMA DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA 20

1. CONTROLLO LIMITI 20
2. ANALISI DEI COMPARTI 20
3. ANALISI DELLA PERFORMANCE ATTRIBUTION 20

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005.

Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012.

PREMESSA

Il presente documento disciplina la politica degli investimenti del piano pensionistico individuale IL MIO FUTURO, definendo la strategia finanziaria che si intende attuare per ottenere la combinazione rischio/rendimento coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti. Il documento è stato redatto in adempimento a quanto prescritto dalla Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012. Il documento verrà sottoposto a revisione periodica, almeno ogni tre anni e tutte le modifiche apportate verranno annotate nella tabella contenente la cronologia del documento, indicando una sintetica descrizione delle stesse e le date con cui sono state effettuate. Il documento viene trasmesso in occasione di ogni sua modifica:

- alla COVIP, entro venti giorni dalla sua formalizzazione;
- ai soggetti incaricati dalla gestione;
- al Responsabile del Fondo.

COMPITI E RESPONSABILITÁ DEI SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti deputati alla gestione finanziaria dei fondi pensioni sono:

- Comitato Investimenti (sessione Meeting Performance)[1]:

  Ha il compito di impostare e definire le strategie di investimento, formulando le raccomandazioni per il Consiglio di Amministrazione e valutando le proposte formulate dall'unità organizzativa Investimenti. Propone al Consiglio di Amministrazione l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione a soggetti professionali abilitati (Banche, Sgr, Sim, Compagnie di Assicurazione), chiedendo, in caso di necessità, il suo intervento.

- Consiglio di Amministrazione:

  Ha il compito di definire e adottare le linee guida in materia di investimenti della forma pensionistica individuale. A tal fine esamina ed eventualmente approva le proposte di operatività strategica formulate dall'unità organizzativa Investimenti ed analizza le raccomandazioni del Comitato Investimenti. Quando eventualmente richiesto dal Comitato Investimenti, delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione a soggetti professionali abilitati (Banche, Sgr, Sim, Compagnie di Assicurazione).
  Ha il compito di rivedere ed eventualmente modificare, con cadenza almeno triennale, le linee guida in materia di investimenti contenute in questo documento, di valutare e disciplinare gli eventuali conflitti di interesse e l'adozione di eventuali codici etici.
  Esercita un costante controllo sulla gestione finanziaria e dei singoli mandati, avvalendosi delle attività e della reportistica periodica prodotta da parte dell'unità organizzativa Investimenti ed approva le procedure interne di controllo della gestione stessa.
  Definisce la strategia in materia di diritti di voto spettanti alla forma pensionistica individuale.

- Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:

  Ha il compito di verificare e discutere le proposte di aggiornamento delle linee guida in materia di investimenti contenute in questo documento da proporre al Consiglio di Amministrazione.

- Investimenti:

  L'unità organizzativa svolge l'attività di istruttoria per la selezione dei gestori finanziari e sottopone al Comitato Investimenti le proposte di affidamento in gestione. Illustra al Comitato Investimenti o al Consiglio di Amministrazione i nuovi sviluppi dei mercati e propone le eventuali modifiche alla politica di investimento. Collabora con i soggetti coinvolti nel processo di investimento al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti. Verifica, attraverso la stesura di una

[1] di seguito indicato come "Comitato Investimenti"

relazione periodica, almeno semestrale, che può demandare al soggetto incaricato della gestione, l'andamento di ogni singolo comparto, compresi gli investimenti effettuati e ne illustra l'attività al Responsabile del Fondo ed al Consiglio di Amministrazione, valutando che il grado di rischio-rendimento sia coerente con quanto previsto. Verifica insieme al Risk Management che le attività di ogni singolo comparto si svolgano nel rispetto dell'ordinamento interno che recepisce le regole stabilite dalla normativa di settore. Controlla il rispetto degli eventuali codici etici adottati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione. Propone al Comitato Investimenti ed al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche alla politica di investimento in relazione all'andamento dei mercati finanziari, anche a fronte di cambiamenti negli scenari attesi. Cura insieme al Risk Management l'aggiornamento delle politiche di investimento da proporre al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

- Soggetti incaricati della gestione:

  Il gestore delegato provvede, nell'ambito della propria attività, a definire il portafoglio modello in coerenza con gli indirizzi generali di investimento e con le indicazioni operative definite nel mandato di gestione. In seguito a questa attività individua le operazioni da effettuare sui vari portafogli. Il gestore delegato periodicamente rendiconta all'unità organizzativa Investimenti ed al Comitato Investimenti l'attività di gestione svolta, illustrando il contenuto dei portafogli, ed i loro rendimenti. Il gestore delegato provvede alla verifica dei limiti di legge e di quelli specifici delle singole linee prima ancora di eseguire gli ordini (controllo limiti ex ante). Se richiesto, esercita il diritto di voto spettante al soggetto istitutore della forma pensionistica individuale inerente i titoli oggetto della gestione, secondo le istruzioni vincolanti impartite dal Consiglio di Amministrazione.

- Amministrazione Portafoglio Titoli e Tesoreria:

  E' la funzione all'interno della struttura aziendale Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione che ha il compito di verificare che siano rispettati gli standard qualitativi e quantitativi stabiliti nell'ambito delle convenzioni sottoscritte e, in special modo, nei mandati di gestione. Provvede inoltre al calcolo della quota, dividendo il valore complessivo netto di ciascun comparto per il numero complessivo delle quote in possesso degli iscritti.

- Risk Management:

  Controlla il rispetto dei limiti operativi deliberati (controllo limiti ex post), propone strumenti e metodologie idonei per la valutazione e la gestione dei rischi finanziari, propone interventi volti a migliorare il profilo di rischio e svolge un'attenta attività di analisi e di monitoraggio dei rischi connessi all'attività di investimento. Predispone, insieme all'unità organizzativa Investimenti, le modifiche periodiche al presente documento da proporre al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione, verificando la politica di investimento.

- Responsabile del Fondo:

  Vigila sull'osservanza della normativa e del Regolamento nonché sul rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione del Fondo nell'esclusivo interesse degli aderenti, sulla gestione finanziaria del Fondo, anche nel caso di conferimento a terzi di

deleghe di gestione, con riferimento ai controlli sulle politiche di investimento. Vigila inoltre che i rischi assunti con gli investimenti effettuati siano correttamente identificati, misurati e controllati e che siano coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla politica di investimento. Analizza, con il supporto delle unità organizzative coinvolte, eventuali proposte di cambiamento della strategia finanziaria.

OBIETTIVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

La forma pensionistica individuale IL MIO FUTURO gestisce le risorse nel rispetto del principio della sana e prudente gestione e nel migliore interesse degli aderenti e dei beneficiari. In particolare, devono essere osservati i seguenti obiettivi di gestione:

- efficiente gestione del portafoglio, in modo da contemperare la massimizzazione della redditività e la minimizzazione dei costi di transazione, gestione e funzionamento;
- contenimento del rischio, qualità, liquidità e redditività del portafoglio nel suo complesso;
- adeguata diversificazione del portafoglio, in modo da evitare che ci sia un'eccessiva dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese o attività, e che nel portafoglio complessivamente considerato ci siano concentrazioni del rischio.

Nel perseguire questi obiettivi si dovrà tener conto delle esigenze di tipo previdenziale degli aderenti considerando il lasso di tempo che li separa dal pensionamento ed in relazione alle caratteristiche personali quali anzianità lavorativa, percorso di carriera e tipologia del nucleo famigliare.

Per ciascun comparto dovrà essere definito un parametro oggettivo che consenta all'aderente di valutare il prodotto in termini di rischio/rendimento. A tale scopo sono stati definiti il livello massimo di rischio atteso ed una indicazione della redditività prospettica.

La popolazione di riferimento che aderisce alle proposte di investimento è decisamente diversificata; vengono analizzate con frequenza annuale le caratteristiche socio demografiche della popolazione di riferimento, classificando gli aderenti sulla base dell'età, dell'anzianità contributiva, dell'attività lavorativa svolta e del sesso al fine di prevedere se gli switch automatici da una gestione più rischiosa ad una meno rischiosa possano compromettere gli obiettivi perseguiti.

1. CARATTERISTICHE

Questo prodotto ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio, versando periodicamente una cifra fissa o una percentuale del reddito ed eventualmente il TFR. Gli importi versati potranno essere investiti in tre comparti, con caratteristiche di rischio/rendimento crescenti e conseguenti diversi orizzonti temporali dell'aderente, partendo da una gestione assicurativa interna separata, in cui si ottiene una garanzia sul risultato ottenuto ed il consolidamento del proprio patrimonio, fino a comparti in cui è possibile avere un'alta volatilità media attesa della quota:

Descrizione	Tipologia	Orizzonte temporale	Rischio
EV PREVI	Gestione separata	Breve periodo (fino a 5 anni)	Molto Basso
MEDIO TERMINE	Fondo Interno	Medio periodo (da 5 a 10 anni)	Medio
LUNGO TERMINE	Fondo Interno	Medio-Lungo periodo (da 10 a 15 anni)	Alto

La suddivisione permette di offrire alla popolazione di riferimento che aderisce alle proposte di investimento un'offerta diversificata in termini di rischio/rendimento. Ogni comparto è caratterizzato da diversi livelli di rischio/rendimento e prevede politiche di investimento strettamente connesse alle finalità di gestione che si intendono perseguire, nei capitoli successivi verranno analizzati nel dettaglio.

I programmi di investimento

L'aderente può scegliere tra due diverse combinazioni di impiego dei contributi netti versati:
– Progetto Libero;
– Programma Life Cycle.

Progetto Libero

In caso di scelta del "PROGETTO LIBERO", nella fase di accumulo i contributi versati sono investiti in uno dei comparti scelto dal cliente EV Previ, Medio Termine o Lungo termine. Non è possibile ripartire i contributi su più proposte di investimento. L'aderente ha la facoltà di richiedere gratuitamente la riallocazione della posizione individuale su una diversa proposta di investimento, nel rispetto del periodo minimo di un anno dalla conclusione del contratto o dall'ultimo switch effettuato o dall'ultima attivazione/disattivazione del programma Life Cycle.

Programma Life Cycle

In alternativa alla scelta libera di una delle proposte di investimento, l'Aderente può scegliere di attivare il Programma Life Cycle che prevede un meccanismo di reindirizzamento automatico dei contributi e di ribilanciamento automatico della posizione individuale maturata nelle proposte di investimento collegate al contratto, in funzione degli anni mancanti all'anno di pensionamento.
L'anno di pensionamento utilizzato ai fini del Programma Life Cycle è definito al momento dell'adesione sulla base delle informazioni disponibili circa la situazione previdenziale dell'Aderente.

In base agli anni mancanti all'anno di pensionamento al momento dell'attivazione del Programma *(**anni mancanti all'anno di pensionamento** = anno di pensionamento – anno di attivazione del Programma Life Cycle)* i ***contributi netti*** vengono inizialmente investiti in una delle proposte di investimento secondo i criteri di seguito indicati:

- nel caso in cui gli *anni mancanti al pensionamento* siano ***almeno pari a quindici***, i contributi verranno investiti nel Fondo Interno Lungo Termine;
- nel caso in cui gli *anni mancanti al pensionamento* siano ***meno di quindici ma almeno pari a cinque***, i contributi verranno investiti nel Fondo Interno Medio Termine;
- nel caso in cui gli *anni mancati al pensionamento* siano ***meno di cinque***, i contributi verranno investiti nella Gestione Separata EV PREVI.

I contributi vengono investiti nel Fondo Interno Lungo Termine sino al 31 dicembre dell'undicesimo anno antecedente l'anno di pensionamento, salvo le diverse nel caso in cui gli anni mancanti al pensionamento alla data di attivazione del Programma Life Cycle siano meno di quindici.

Il 31 dicembre dell'undicesimo anno antecedente l'anno di pensionamento viene rilevato il numero di quote eventualmente possedute nel Fondo Interno Lungo Termine ("*Fondo Interno di provenienza*").

A decorrere dal 1° gennaio del decimo anno antecedente l'anno di pensionamento:

- le quote che al 31 dicembre dell'undicesimo anno antecedente l'anno di pensionamento risultano eventualmente investite sul Fondo Interno Lungo Termine vengono progressivamente trasferite nel corso dei due anni solari successivi al Fondo Interno Medio Termine ("*Fondo Interno di destinazione*") secondo le modalità di seguito indicate:
  - il numero di quote viene diviso in otto parti;
  - ogni parte viene riallocata nel Fondo Interno Medio Termine, con cadenza trimestrale e fino ad esaurimento del numero di quote del Fondo Interno Lungo Termine, utilizzando il secondo valore quota di ogni trimestre solare.

Sempre a decorrere dal 1° gennaio del decimo anno antecedente l'anno di pensionamento e sino al 31 dicembre del quarto anno antecedente l'anno di pensionamento i contributi vengono investiti nel Fondo Interno Medio Termine, salvo le diverse regole previste nel caso in cui gli anni mancanti al pensionamento alla data di attivazione del Programma Life Cycle siano meno di cinque.

Il 31 dicembre del quarto anno antecedente l'anno di pensionamento viene rilevato il numero di quote eventualmente possedute nel Fondo Interno Medio Termine ("Fondo Interno di provenienza").

A decorrere dal 1° gennaio del terzo anno antecedente l'anno di pensionamento:

- le quote che al 31 dicembre del quarto anno antecedente l'anno di pensionamento risultano eventualmente investite sul Fondo Interno Medio Termine vengono progressivamente trasferite nel corso del successivo anno solare alla Gestione Separata EV PREVI secondo le modalità di seguito indicate:
  - il numero di quote viene diviso in dodici parti;
  - ogni parte viene riallocata alla Gestione Separata EV PREVI, con cadenza mensile e fino ad esaurimento del numero di quote del Fondo Interno di provenienza, utilizzando il secondo valore quota di ogni mese solare. Il giorno di valorizzazione delle quote dei fondi interni coincide con la *data di riferimento* per il calcolo delle rivalutazioni *pro-rata temporis* della posizione individuale, secondo quanto indicato nella *Clausola di Rivalutazione*.

Sempre a decorrere dal 1°gennaio del terzo anno antecedente l'anno di pensionamento e fino al momento del pensionamento, la posizione individuale rimane poi allocata nella Gestione Separata EV PREVI.

Modifica dell'anno di pensionamento

Nel corso della fase di accumulo l'Aderente può modificare l'anno di pensionamento.

Qualora sia attivo il Programma Life Cycle;

- in caso di **posticipo** dell'anno di pensionamento, i contributi e la posizione individuale continueranno ad essere allocati nella stessa proposta di investimento in cui erano allocati prima della modifica. Eventuali ribilanciamenti della posizione individuale in corso al momento della richiesta non verranno interrotti.

- In caso di **anticipo** dell'anno di pensionamento potrebbe essere necessario riallocare la posizione individuale e rindirizzare i contributi in coerenza con le modalità di indirizzamento dei contributi previste dal prodotto. Nel caso in cui sia in corso un ribilanciamento della posizione individuale, la posizione individuale e i contributi versati verranno riallocati in un'unica soluzione in coerenza con le modalità di indirizzamento dei contributi previste all'articolo nel paragrafo precedente.

Nel caso in cui l'anticipo dell'anno di pensionamento collochi la posizione individuale in un periodo di ribilanciamento automatico, la posizione individuale verrà riallocata in un'unica soluzione nel Fondo Interno di destinazione o nella gestione separata in coerenza con le modalità di indirizzamento dei contributi previste nel paragrafo precedente.

2. POLITICA DI INVESTIMENTO E CRITERI DI ATTUAZIONE

I fondi pensione operano nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, perseguendo gli interessi degli aderenti, osservano il criterio di un'adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio, ottimizzando la combinazione rischio/rendimento. A tal fine si verificano periodicamente i risultati della gestione mediante l'adozione di parametri di riferimento coerenti con gli obiettivi. L'utilizzo di strumenti cosiddetti alternativi - derivati e OICR non armonizzati - deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione e deve avvenire per un ammontare consono rispetto alla situazione patrimoniale di ciascun comparto. A causa della peculiarità di questi strumenti, gli investimenti alternativi dovranno essere preventivamente autorizzati dal Comitato Investimenti, dopo una rigorosa attività di analisi e di verifica e, nel corso di tutta la durata dell'investimento saranno sottoposti ad un monitoraggio continuo da parte della Funzione Risk Management.

Strumenti finanziari nei quali si intende investire

Le disponibilità possono essere investite in strumenti finanziari di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria nei limiti previsti dalla normativa e dalle politiche di investimento di ogni singolo comparto più avanti delineate; non vengono investite in tipologie di strumenti finanziari e classi di attività per le quali la struttura organizzativa, professionale e tecnica e il modello adottato non consentono adeguati monitoraggio e gestione del rischio.

IL MIO FUTURO investe in strumenti finanziari derivati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio e di efficiente gestione, coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del comparto e nei limiti indicati per gli attivi sottostanti. Nell'esercizio dell'attività di gestione di fondi pensione, il soggetto gestore non può effettuare vendite allo scoperto, né porre in essere operazioni in strumenti finanziari derivati equivalenti a vendite allo scoperto. Il divieto non pregiudica l'investimento in OICR che fanno uso di tali tecniche di gestione. Le linee guida ed i relativi limiti operativi adottati per regolamentare i criteri di assunzione e gestione dei rischi a cui sono esposti gli attivi finanziari, hanno lo scopo di perseguire i principi di:

- diversificazione: nel senso che differenti classi di attività, diverse controparti e diversi settori devono essere rappresentati nel portafoglio in modo da permettere il contenimento del credit spread e del rischio di fallimento;
- dispersione: nel senso che nessun singolo investimento deve essere di dimensione tale da impattare in modo sensibile sul rendimento del portafoglio nel caso di fallimento della controparte o di performance negativa.

L'investimento in strumenti finanziari di uno stesso emittente non può superare il 5% del patrimonio in gestione di ogni singolo Comparto e 10% in strumenti finanziari emessi da soggetti appartenenti ad un unico gruppo; sono esclusi dall'applicazione di tale limite di concentrazione gli strumenti finanziari emessi o garantiti da un Paese membro dell'Unione Europea, da un Paese aderente all'OCSE o da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Paesi membri dell'Unione Europea, gli OICVM e i FIA.

Gli investimenti in strumenti finanziari di natura obbligazionaria sono orientati verso titoli con elevata affidabilità creditizia ovvero nell'area dell'Investment Grade. Secondo le indicazioni fornite dall'Authority di settore (COVIP) per la valutazione del merito creditizio degli investimenti di natura obbligazionaria, non ci si atterrà esclusivamente ai giudizi espressi dalle agenzie di rating, ma si farà riferimento alla "Credit Rating Policy" utilizzata dalla Società. Qualora il rating di uno strumento di debito in portafoglio si riduca, dopo l'acquisto, al di sotto dei limiti sopra indicati, si provvederà a vendere lo strumento in questione nel lasso di tempo ritenuto più opportuno a tutela degli interessi dei partecipanti alla forma pensionistica individuale.

Le linee guida privilegiano l'investimento in titoli ad elevato merito creditizio e stimolano la diversificazione e la dispersione del rischio. A tale scopo il Comitato Investimenti verifica il rispetto dei limiti di cui sopra. In quest'ottica, si configura l'investimento in OICR perché la gestione collettiva permette di attenuare i rischi attraverso un'opportuna composizione e diversificazione del portafoglio di investimento e consente di ottenere economie di scala che difficilmente si potrebbero conseguire con un investimento diretto. Inoltre, l'utilizzo di OICR viene effettuato nel caso in cui si preveda un investimento in particolari asset class specializzati sia per area geografica sia per settore che non si potrebbero conseguire con l'investimento diretto.

Per ogni comparto il gestore delegato invia mensilmente una reportistica di dettaglio relativa alle performance e alla composizione dei portafogli gestiti per predisporre le segnalazioni periodiche da inviare a Covip. Ogni comparto è caratterizzato da diversi livelli di rischio/rendimento e prevede politiche di investimento strettamente connesse alle finalità di gestione che si intendono perseguire, nei capitoli successivi verranno analizzati nel dettaglio.

GESTIONE SEPARATA EV PREVI

Finalità della gestione:
rivalutare il capitale rispondendo alle esigenze di un soggetto che è ormai prossimo alla pensione e sceglie un impiego dei contributi con garanzia di risultato al fine di consolidare il proprio patrimonio.

Composizione della gestione:
la gestione assicurativa interna separata EV PREVI investe prevalentemente in titoli di Stato ed obbligazioni di emittenti nazionali ed esteri ed in minor misura in strumenti finanziari corporate ed azionari. La politica di gestione mantiene la duration degli investimenti in linea con il profilo complessivo dei passivi della gestione separata.

Garanzia:
la garanzia prevede che la posizione individuale si rivaluti annualmente con un tasso che non può essere negativo; per i flussi di contribuzione versati nel corso dell'anno e per le somme eventualmente percepite (anticipazioni o riscatto parziale) la rivalutazione viene effettuata pro rata temporis.

Politica di investimento:
le politiche gestionali sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento. In particolare, in base a tali regole, le attività presenti in portafoglio vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche "costo storico" e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o rimborso. Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di questo tipo (Ramo I).

Benchmark:
tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni. Per il calcolo si utilizza il parametro "Rendistato", elaborato dalla Banca d'Italia, che rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici.

Rendimento medio annuo atteso in termini reali:
pari a 0.42%.

Variabilità del rendimento atteso:
pari a 0.5%.

Probabilità di ottenere un rendimento negativo sull'orizzonte temporale:
pari a 0% nei casi in cui opera la garanzia.

Limiti quantitativi e qualitativi:
Gli investimenti in valuta diversa dall'euro sono limitati entro il 7% del portafoglio. A livello di asset allocation sono presenti i seguenti limiti:

Categorie	**Principali attivi ammessi**	**Limite**	
Liquidità[2]	- Liquidità, depositi bancari, P/T - Quote di OICR monetari	Max 20%	
Obbligazioni Governative di fascia 1	- Titoli di stato di paesi appartenenti al G7 - Quote di OICR obbligazionari governativi con investimenti prevalenti in aree G7 - Titoli emessi da enti sovranazionali con rating pari a AAA ed enti sovranazionali dell'area Euro/UE	Nessun limite	
Obbligazioni Governative di fascia 2	- Titoli di stato di paesi diversi da quelli compresi nella categoria Obbligazioni Governative di fascia 1 e con rating ≥AA- - Quote di OICR obbligazionari governativi non inclusi nella categoria Obbligazioni Governative di fascia 1 e con livello implicito di rating≥AA-	Max 20%	
Obbligazioni Governative di fascia 3	- Titoli di stato di paesi diversi da quelli compresi nelle categorie Obbligazioni Governative di fascia 1 e 2 e con rating ≥ BBB- - Titoli emessi da enti sovranazionali con rating ≥BBB-- e ≤AA+ - Titoli emessi da Enti Locali/Pubblici, Agenzie governative o da Banche multilaterali di sviluppo con rating ≥BBB-- - Quote di OICR governativi non inclusi in fascia 1 e 2 e con livello implicito di rating≥BBB-	Max 10%	
Obbligazioni Governative di fascia 4	- Titoli di stato, titoli emessi da enti sovranazionali, da Enti Locali/Pubblici, Agenzie governative e da Banche multilaterali di sviluppo con rating <BBB- - Quote di OICR governativi non inclusi in fascia 1, 2 e 3, con livello implicito di rating<BBB-	Max 5%	
Obbligazioni *Financial*	- Obbligazioni emesse da Istituzioni Finanziarie non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, *plain vanilla* e strutturate, anche subordinate, con rating ≥BBB- - Quote di OICR obbligazionari con livello implicito di rating ≥BBB-	Max 20%	Max 50%

[2] Nell'ambito dell'elenco degli attivi ammissibili, per liquidità si intendono i prodotti elencati - tipicamente cassa, depositi bancari e prodotti del mercato monetario.

Obbligazioni *Gruppo ISP*	- Obbligazioni emesse da Società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo	Max 10%	
Obbligazioni *Corporate*	- Obbligazioni emesse da Istituzioni Corporate, *plain vanilla* e strutturate, anche subordinate, con rating ≥BBB- - Quote di OICR obbligazionari con livello implicito di rating coerente con la policy adottata per i singoli titoli	Max 20%	
Obbligazioni *Covered*	- Obbligazioni emesse da Istituzioni Bancarie, *plain vanilla* o strutturate, garantite da un pool di asset segregato	Max 10%	
Obbligazioni Infrastrutturali	- Obbligazioni emesse da società di progetto, da società titolari di un contratto di partenariato pubblico privato, concessionarie di lavori pubblici per la realizzazione e la gestione di infrastrutture stradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, ospedaliere, delle telecomunicazioni e della produzione e trasporto di energia e fonti energetiche.	Max 3%	
Obbligazioni High Yield	- Obbligazioni (escluse le cartolarizzazioni) e quote di OICR obbligazionari non governativi non rientranti nelle precedenti categorie di titoli	Max 10%	
Cartolarizzazioni	- Cartolarizzazioni con rating ≥BBB--	Max 5%	
Azionario	- Quote di OICR azionari - Azioni, Warrant, *Certificates,* Quote di Fondi Chiusi situati in uno Stato UE negoziati su di un mercato regolamentato	Max 10%	
Partecipazioni	- Partecipazioni che comportano il controllo o l'influenza notevole o che siano consistenti	Max 5%	
Comparto Immobiliare	- Immobili - Quote di Fondi Comuni d'investimento immobiliare chiusi - Quote di Fondi Comuni d'investimenti immobiliare aperti	Max 5%	
Altri attivi investibili	Hedge Fund	Max 5%	Max 8%
	Private equity	Max 5%	
	Fondi Infrastrutturali	Max 5%	
	Loans e Fondi di Loans	Max 5%	

È possibile utilizzare strumenti derivati sia per ridurre la rischiosità delle attività finanziarie presenti in portafoglio, sia con lo scopo di realizzare un'efficacie gestione dello stesso.

Modalità di gestione:

indiretta, per la gestione delle risorse sono stati affidati specifici incarichi alla Società di Gestione del Risparmio EurizonCapital SGR.

Livello max turnover:
pari al 70%.

Limiti di concentrazione (Questi limiti si applicano agli investimenti diversi dagli OICR):

-- Comparto delle Obbligazioni High Yield
L'investimento in titoli del comparto delle Obbligazioni High Yield sarà contenuto entro l'1% per singola holding. Gli OICR non entrano nel computo del limite.

-- Comparto immobiliare
Il singolo investimento sarà contenuto entro l'1% del totale degli attivi presenti nel portafoglio.

-- Limiti di concentrazione per controparte
I limiti sono definiti relativamente ad emittenti societari e si applicano all'esposizioni obbligazionaria ed azionaria cumulate. Il limite massimo di esposizione verso ciascun gruppo emittente presente in portafoglio non può superare il 5% del totale del portafoglio, di cui non oltre il 2% per la componente azionaria. Il limite del 5% è esteso al 10% in relazione ai titoli emessi da società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

-- Limiti di concentrazione per settore
In aggiunta ai limiti di concentrazione, si definiscono limiti specifici alla concentrazione settoriale sulla base della classificazione Bloomberg, che ad oggi risulta essere *Basic Materials, Communications, Consumer Cyclical, Consumer Non-cyclical, Diversified, Energy, IndustrialFinancial,Technology ed Utilities*
L'esposizione nei confronti di ogni settore non può superare il limite del 25% del totale degli attivi cumulativamente presenti in ogni portafoglio.

Limiti di rating:
in coerenza con i criteri generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo, anche in un'ottica di medio/lungo periodo, gli attivi del comparto obbligazionario devono collocarsi in via prevalente nell'area dell'*Investment Grade (≥BBB-)*. I titoli con rating inferiore a BBB- dovranno essere al più pari al 10% degli attivi presenti nel portafoglio. Inoltre, i titoli con rating nell'area BBB dovranno mantenersi entro il 20% degli attivi presenti nel portafoglio e i titoli con rating di area "single A" entro il 50%. I titoli emessi dall'emittente Repubblica Italiana e dal Gruppo Intesa Sanpaolo non concorrono in ogni caso al consumo di tali limiti. Nel caso di *downgrade* che provochi l'uscita dall'*Investment Grade*, o il movimento al di sotto del livello minimo di rating previsto per specifiche categorie di titoli già presenti in portafoglio, il Gestore Delegato, prenderà le iniziative ritenute più opportune al fine di contenere i rischi di perdita, con successiva informativa al Comitato Investimenti.

MEDIO TERMINE

Finalità della gestione:
obiettivo della gestione finanziaria del fondo è una crescita del valore del capitale investito, ottimizzando il rendimento del portafoglio con un orizzonte temporale di medio periodo. Il fondo è di tipo flessibile e si avvale di uno stile di gestione attivo che affronta la ciclicità dei mercati finanziari modulando dinamicamente la componente monetaria, obbligazionaria ed azionaria degli investimenti.

Composizione della gestione:
la politica di investimento prevede un'allocazione dinamica orientata principalmente verso quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR), che investono in strumenti del mercato monetario, azioni di società e altri titoli equivalenti, obbligazioni e altri titoli di debito, sia di "Area Euro" che internazionali. Il comparto investe gli attivi prevalentemente in quote di OICR gestiti da primarie Società di gestione del risparmio nazionali ed estere conformi alla Direttiva 2009/65/CE, organizzati in forma di "Fondo Comune di Investimento", "Sicav" o "Unit Trust".

Obiettivo di rendimento:
lo stile di gestione è di tipo flessibile con un obiettivo di rendimento assoluto, soggetto ad un budget di rischio. L'obiettivo di rendimento del comparto è pari al rendimento dell'indice Bloomberg Euro Treasury Bills maggiorato del 1,75% annuo.

Rendimento medio annuo atteso in termini reali:
pari a 1.62%

Variabilità del rendimento atteso:
pari a 4%

Probabilità di ottenere un rendimento negativo sull'orizzonte temporale:
pari a 1.55%

Limiti quantitativi e qualitativi:

la strategia di investimento adottata è di tipo flessibile e prevede una presenza di investimenti azionari e obbligazionari che possono essere compresi tra lo 0% ed il 100% del portafoglio, nel rispetto del limite di volatilità massima.

Modalità di gestione:
indiretta, per la gestione delle risorse sono stati affidati specifici incarichi alla Società di Gestione del Risparmio EurizonCapital SA.

Livello max turnover:
pari al 70%.

Livello max volatilità annua:
pari al 10%.

LUNGO TERMINE

Finalità della gestione:
obiettivo della gestione finanziaria del fondo è una crescita del valore del capitale investito, ottimizzando il rendimento del portafoglio con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Il fondo è di tipo flessibile e si avvale di uno stile di gestione attivo che affronta la ciclicità dei mercati finanziari modulando dinamicamente la componente monetaria, obbligazionaria ed azionaria degli investimenti.

Composizione della gestione:
la politica di investimento prevede un'allocazione dinamica orientata principalmente verso quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR), che investono in strumenti del mercato monetario, azioni di società e altri titoli equivalenti, obbligazioni e altri titoli di debito, sia di "Area Euro" che internazionali. Il comparto investe gli attivi prevalentemente in quote di OICR gestiti da primarie Società di gestione del risparmio nazionali ed estere conformi alla Direttiva 2009/65/CE, organizzati in forma di "Fondo Comune di Investimento", "Sicav" o "Unit Trust".

Obiettivo di rendimento:
lo stile di gestione è di tipo flessibile con un obiettivo di rendimento assoluto, soggetto ad un budget di rischio. L'obiettivo di rendimento del comparto è pari al rendimento dell'indice Bloomberg Euro Treasury Bills maggiorato del 4,25% annuo.

Rendimento medio annuo atteso in termini reali:
pari a 2.07%.

Variabilità del rendimento atteso:
pari a 6%.

Probabilità di ottenere un rendimento negativo sull'orizzonte temporale:
pari a 1%.

Limiti quantitativi e qualitativi:

la strategia di investimento adottata è di tipo flessibile e prevede una presenza di investimenti azionari e obbligazionari che possono essere compresi tra lo 0% ed il 100% del portafoglio, nel rispetto del limite di volatilità massima.

Modalità di gestione:
indiretta, per la gestione delle risorse sono stati affidati specifici incarichi alla Società di Gestione del Risparmio EurizonCapital SA.

Livello max turnover:
pari a 70%.

Livello max variabilità annua:
pari a 25%.

3. CRITERI PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO

Il soggetto incaricato della gestione, insieme ad Amministrazione Portafoglio Titoli e Tesoreria monitora gli eventi societari connessi agli strumenti finanziari in portafoglio degli OICR gestiti. Viene esercitato il diritto di intervento e di voto nelle assemblee delle società italiane, tenendo conto dei costi benefici collegati alla partecipazione all'assemblea, dell'ordine del giorno, dell'utilità della partecipazione agli interessi dei patrimoni gestiti e della possibilità di incidere sulle decisioni in relazione alla quota di capitale con diritto di voto posseduta.

Il criterio fondamentale di partecipazione alle assemblee consiste nel giudicarle rilevanti per situazioni di particolare interesse in difesa o a supporto degli aderenti, che riguardino decisioni di corporate governance, bilancio, politiche di distribuzione di utili e dividendi, politiche di remunerazione delle figure apicali.

Nel caso ne ricorrano i presupposti, non si esercita il diritto di voto inerente alle azioni di pertinenza dei patrimoni degli OICR emesse da società direttamente o indirettamente controllanti.

SISTEMA DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il sistema di controllo è il processo attraverso il quale si monitora la corretta implementazione, coerentemente con le strategie e gli indirizzo previsti, nel rispetto dei limiti interni ed esterni e l'andamento delle performance dei portafogli. Le attività di verifica prevedono il controllo dei limiti normativi e dei limiti di prodotto e contrattuali (regolamento di gestione, nota informativa e mandati di gestione), la verifica delle performance rispetto agli obiettivi e dei rischi dei patrimoni in gestione.

1. CONTROLLO LIMITI

La verifica del rispetto dei limiti normativi, che prevedono per ogni categoria di strumenti percentuali massime e minime rispetto al patrimonio complessivo del fondo, viene svolta con frequenza settimanale da parte del Risk Management (controllo limiti ex post), in modo da intervenire immediatamente in caso di superamenti, attivando le procedure di rientro nei limiti. Se l'attività di analisi conferma l'avvenuto superamento di un limite, Risk Management e l'unità organizzativa Investimenti definiscono con il gestore delegato modalità e tempistiche di rientro. Il Risk Management riepiloga mensilmente l'esito dei controlli al Responsabile del Fondo.

2. ANALISI DEI COMPARTI

La funzione di Risk Management supporta l'unità organizzativa Investimenti nel monitoraggio costante dell'andamento dei comparti; in particolare provvede ad elaborare i dati di **performance** dei fondi e dei benchmark e gli indicatori di rischio, ovvero la **volatilità** dei comparti e del benchmark, la **Tracking Error Volatility** (TEV), l'**Information Ratio e** l'**Indice di Sharpe.**

L'unità organizzativa Investimenti illustra l'analisi sull'andamento dei comparti al Comitato Investimenti per la valutazione delle strategie d'investimento e dell'operato dei gestori delegati.

Queste informazioni vengono inviate ai Responsabili dei Fondi, con periodicità trimestrale.

Annualmente viene anche monitorato il **Total Expense Ratio** (TER) da Amministrazione Portafoglio Titoli e Tesoreria per ogni singolo comparto in modo da verificare l'incidenza dei costi effettivi rispetto al totale delle risorse del comparto.

3. ANALISI DELLA PERFORMANCE ATTRIBUTION

Al fine di non limitarsi a quantificare i livelli di rischio e rendimento, vengono analizzate le componenti dei risultati conseguiti dal gestore delegato. Lo svolgimento di questo tipo di indagine parte dalla conoscenza delle fasi in cui si articola l'attività di asset management e dei criteri che guidano le scelte dei soggetti competenti, allo scopo di individuare il contributo che ciascuna fase (e ciascun soggetto) hanno dato alla performance ottenuta.

Il gestore delegato definisce il grado di specializzazione/diversificazione del portafoglio, il livello strutturale di rischio/liquidità e le aree in cui il fondo dovrà investire, suddividendo il patrimonio fra

tipologie di titoli (azioni, obbligazioni, liquidità), aree geografiche e settori merceologici sulla base dell'orizzonte temporale prescelto, dei rendimenti attesi, del livello di rischio e delle correlazioni tra le diverse tipologie di strumenti finanziari.

L'unità organizzativa Investimenti provvede al monitoraggio costante della performance attribution utilizzando la reportistica che il gestore delegato fornisce alla società.

I dati relativi alla performance vengono analizzati durante il Comitato Investimenti e discussi con il Responsabile del Fondo con lo scopo di analizzare l'impatto delle scelte del gestore nella formazione del rendimento.